



Prossimo appuntamento il 2 marzo 2012 per la cerimonia di premiazione,

nel frattempo via libera alle votazioni sul sito www.premioimmaginiamiche.it

“Un sito internet a disposizione dei cittadini che potranno intervenire attivamente nella scelta dei premiati e un nuova sezione dedicata alla migliore pubblicità sul web” Queste le principali novità, illustrate dalla presidente della giuria **Daniela Brancati**, della seconda edizione del Premio immagini Amiche, che ha preso ufficialmente il via il 18 novembre scorso, presso la Sala delle Bandiere dell’ufficio del Parlamento Europeo a Roma. Il premio, che quest’anno si svolge sotto l’alto patronato della Presidenza della Repubblica e si avvale del partenariato del Ministero delle Pari Opportunità e della Commissione Europea, è ispirato alla risoluzione del Parlamento Europeo, votata il 3 Settembre 2008, sull’impatto del marketing e della pubblicità sulla parità fra donne e uomini, e ha l’obiettivo di stimolare pubblicitari e aziende committenti a una creatività socialmente responsabile.

Infatti, come ha ricordato **Clara Albani**, Direttrice dell’Ufficio d’Informazione in Italia del Parlamento europeo, l’impegno del PE nel settore delle pari opportunità “ha subito un’evoluzione a partire dagli anni '70-'80, in cui si occupava esclusivamente di tematiche concrete, fino ad arrivare a oggi, in cui si riscontra uno spiccato interesse anche per i valori simbolici”. Da qui la risoluzione del 2008, che sebbene non sia legislativa, ha portato molti Paesi membri a deliberare “per combattere l’uso distorto dell’immagine delle donne”.

Una campagna di sensibilizzazione indirizzata non solo ai pubblicitari, ma anche alle aziende committenti, alle amministrazioni comunali e alle scuole.

“Una particolare attenzione – ha affermato **Pina Nuzzo** delegata dell’Udi – l’abbiamo riservata ai giovani, con l’istituzione di un premio speciale attribuito per i lavori dei giovani fra i 18 e i 20 anni

che frequentano l'ultimo anno di scuola di design, arte, pubblicità”. Pina Nuzzo ha poi ricordato la campagna portata avanti dall'UDI nelle scuole, al fine di ragionare sul metodo più adatto per costruire e decostruire le immagini, “Queste ultime – ha detto - devono rappresentare le donne reali e farle sentire adeguate alla società in cui vivono”.

La coincidenza del giuramento alla Camera del Governo Monti con la presentazione del Premio, ha fatto sì che la nuova Ministra delle Pari Opportunità Elsa Fornero, non potesse essere presente. Il Dipartimento però è intervenuto con Laura Barbieri che ha ricordato l’impegno delle Pari opportunità, concretizzatosi con la sottoscrizione , nel gennaio 2011 di un protocollo d'intesa favorevole al ritiro immediato di immagini apertamente violente o sessiste dalla carta stampata e/o dalle trasmissioni televisive, e che ha annunciato la stesura di un codice di autoregolamentazione.

<http://www.immaginiamiche.it/comitato-donore>
<http://www.immaginiamiche.it/la-giuria>



Unico uomo presente in un parterre esclusivamente femminile **Emilio Dalmonte**, Vicedirettore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, che ha ribadito la partecipazione della CE nella lotta contro i gender stereotypes e ha delineato una linea temporale sui provvedimenti istituzionali presi col passare degli anni, in materia di difesa dei diritti delle donne: dalla Convenzione delle NU nel '79 alla Risoluzione del '97 del PE; dal Trattato di Lisbona nel 2009 alla Direttiva europea del marzo 2010. Inoltre l'anno scorso è stato fondato, all'interno del Dip. per le Pari Opportunità, il Comitato "Romperre gli stereotipi di genere nei media" per incrementare la battaglia di civiltà.

“Lo scopo del premio – ha affermato **Daniela Brancati** nel corso del suo intervento – è quello di promuovere una comunicazione socialmente responsabile. Quando solleviamo delle critiche ad alcune pubblicità o trasmissioni lesive per le donne, la risposta che ci viene data è sempre la stessa: “però funzionano”. Ecco, questo premio – ha aggiunto - vuole proprio dimostrare che certe immagini non funzionano e che altre funzionano molto meglio. Infatti, noi non premieremo mai una cattiva pubblicità o una brutta trasmissione solo perché rispettose, ma un’ efficace pubblicità e una bella trasmissione che per essere tale non deve necessariamente fornire un’immagine stereotipata e negativa della donna. Ci sono tanti modi di combattere una battaglia culturale. Un modo è punire,

reprimere, l'altro modo, che è quello che preferiamo, è far conoscere e premiare le azioni positive, quelle che sono amiche delle donne. Purtroppo nell'immaginario attuale prevale l'idea che esistano ragazze soltanto fino ai 30 anni, tollerate dai 30 ai 40 e completamente invisibili dai 40 anni in su. Il nostro premio invece vuole promuovere immagini di donne vere, reali, "quotidiane", e stimolare quindi i "creativi" a produrre buona comunicazione, efficace per le aziende ma anche rispettosa della nostra immagine. Ma è anche un appello - ha concluso - perché il mondo della comunicazione capisca che non si può costruire un successo a spese nostre".

La seconda parte dell'iniziativa è stata dedicata alla presentazione del Comitato d'onore e ha visto, tra gli altri gli interventi delle eurodeputate **Roberta Angelilli, Silvia Costa e Barbara Matera**.

L'On. Angelilli si è mostrata ottimista verso un'opportunità di riscossa che parta proprio dalle donne. Ma, ha detto, "occorre demonizzare la dittatura mediatica, che impone personaggi provocatori e aggressivi come modello da imitare, senza tener conto che le donne comuni sono molto diverse da quelle immagini artefatte e distorte".

Silvia Costa ha segnalato la necessità per l'Italia di arrivare ad avere l'esigibilità delle decisioni in tempi certi. Anche se, per una volta, il nostro Paese non è agli ultimi posti. "Nello scenario di una situazione critica per i diritti delle donne, definito come "macelleria di genere", - ha detto - spiccano comunque i comuni italiani, che propongono un affissaggio pulito, e l'Ufficio d'Informazione in Italia del Parlamento europeo, che è stato il primo in Europa a trasformare una risoluzione d'iniziativa del PE in fatti concreti".

Barbara Matera, infine, ha sostenuto il bisogno di avere più donne nei ruoli di autrici e di dirigenti televisivi, al fine di tutelare l'immagine della donna nei media. La censura immediata, il codice di regolamentazione e la sensibilizzazione dei giovani sono stati punti chiave del suo intervento, concluso con l'elogio del Premio Immagini Amiche, "in cui le donne sono unite per le altre donne".

La presentazione della seconda edizione ha visto anche gli interventi di: **Tiziana Pittia**, Vice Presidente Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti, **Valentina Amurri**, Autrice, **Milli Buonanno**, Docente universitaria, **Monia Azzalini**, Ricercatrice, **Angela Catania**, Gruppo nazionale Immagini Amiche UDI, **Angela Radesi**, **Valeria Maione**, Consigliera di Parità-Regione Liguria, **Serenella Molendini**, Consigliera di parità Regione Puglia.

<http://www.immaginiamiche.it/ii-edizione/partecipa>
(moduli di iscrizione)